

# RILEVAZIONI NAZIONALI DEGLI APPRENDIMENTI 2015-16

La rilevazione degli apprendimenti nelle classi II e V primaria, nella classe III (Prova nazionale) della scuola secondaria di primo grado e nella II classe della scuola secondaria di secondo grado

*I primi risultati delle prove  
INVALSI 2016 in dieci punti*

Le rilevazioni degli  
apprendimenti  
A.S. 2015-16

## LE RILEVAZIONI DEGLI APPRENDIMENTI

Le rilevazioni INVALSI 2016 hanno coinvolto circa 2.232.000 allievi della scuola primaria (classi II e V), della scuola secondaria di primo grado (classe III) e di secondo grado (classe II). Esse riguardano due ambiti di competenza fondamentali: l'Italiano (comprensione della lettura e grammatica) e la Matematica. Ecco gli aspetti più importanti che emergono dai dati delle classi campione, trattati diffusamente nel Rapporto nazionale:

1. le prove presentate agli allievi delle scuole italiane rispondono ai migliori requisiti di **attendibilità** e **validità** stabiliti a livello nazionale e internazionale;
2. a livello nazionale gli allievi delle scuole italiane riescono a rispondere positivamente alle domande che riguardano i principali traguardi di apprendimento definiti dalle Indicazioni nazionali e dalle Linee guida, anche se permangono considerevoli differenze all'interno del Paese;
3. è stato ulteriormente rafforzato il legame tra ciascuna domanda delle prove INVALSI 2016 e le Indicazioni nazionali e le Linee guida e sul sito INVALSI sono già disponibili le *guide alla lettura*, comprensive degli approfondimenti didattici, per tutte le prove del 2016;
4. anche quest'anno si conferma che gli studenti mostrano maggiori difficoltà ad affrontare testi espositivi, argomentativi e discontinui, ossia meno praticati nella quotidianità dell'attività scolastica;
5. nelle prove di Matematica è stato dato ampio spazio ai quesiti di argomentazione e di rappresentazione di strategie risolutive poiché essi si riferiscono ad ambiti di competenza strategici. Si confermano risultati ancora non pienamente soddisfacenti e fortemente differenziati nel Paese;
6. gli allievi della scuola primaria partono da livelli di competenza molto simili in tutte le aree del Paese, ma essi tendono a differenziarsi, anche sensibilmente, nei livelli scolastici più elevati;
7. a partire dagli esiti delle prove INVALSI 2016 i risultati sono restituiti anche in termini di *valore aggiunto* che permette di fornire una misura dell'efficacia della scuola nella promozione di apprendimenti negli ambiti

oggetto d'interesse. Anche in termini di *valore aggiunto* l'efficacia delle scuole, a parità di condizioni, è molto diversa all'interno del Paese. Nel Mezzogiorno si osserva una forte polarizzazione delle scuole tra quelle estremamente efficaci e quelle con risultati molto bassi. Da quest'anno è quindi possibile fornire alle scuole uno strumento in più per favorire il miglioramento, partendo da risultati depurati dall'effetto di fattori esogeni sui quali le Istituzioni scolastiche possono agire se non in minima misura;

8. anche nel 2016 si confermano in buona parte le linee di tendenza già emerse negli anni precedenti, in particolare per l'Italiano si osserva la tendenza positiva delle regioni del Nord, delle Marche e dell'Umbria; per la Matematica i risultati di quest'anno tendono a rafforzare il *trend* già emerso negli anni passati, ossia la polarizzazione delle differenze negli esiti a tutto vantaggio delle regioni settentrionali e delle Marche e a svantaggio di quelle meridionali;
9. nel Mezzogiorno la variabilità dei risultati *tra* scuole e *tra* classi è molto elevata, anche nel primo ciclo d'istruzione, con un impatto preoccupante sull'equità del sistema educativo di queste aree del Paese. Questa differenza si riflette anche in termini di efficacia delle scuole. Infatti, nel Mezzogiorno risulta molto più elevata la quota di scuole che ottengono risultati più bassi dell'atteso, anche quando dall'analisi si elimina il peso delle variabili esogene sulle quali la singola scuola non può intervenire;
10. si conferma la capacità della scuola italiana, specie quella primaria, di realizzare concretamente l'inclusione. Per quanto gli esiti degli allievi di origine immigrata rimangano distanti da quelli degli studenti autoctoni, si osserva però una considerevole riduzione del predetto divario per gli stranieri di seconda generazione, ossia nati nel nostro Paese e che, solitamente, hanno interamente frequentato la scuola in Italia.

Di seguito si riportano le linee di sviluppo indicate da INVALSI nel 2015 confrontandole con quanto già fatto e quanto è in corso di realizzazione. In occasione della presentazione degli esiti delle prove del 2015 INVALSI ha individuato le seguenti linee di sviluppo:

1. la somministrazione delle prove per via informatica a partire dalla scuola secondaria di secondo grado;
2. il rafforzamento delle prove come parte del Sistema nazionale di valutazione e come strumento per promuovere la conoscenza e il miglioramento del sistema scolastico nazionale;
3. l'ampliamento degli ambiti di rilevazione e dei livelli scolastici indagati;
4. l'ulteriore rafforzamento del legame tra le prove e gli obiettivi e i traguardi posti dalle Indicazioni nazionali e dalle Linee guide.

A distanza di un anno è possibile affermare, rispettivamente, che:

1. con la collaborazione dell'intera amministrazione scolastica, centrale e periferica, è stata avviata per la scuola di secondo grado la realizzazione del sistema informatico per la somministrazione tramite computer delle prove INVALSI. Sono state effettuate molteplici sperimentazioni che hanno coinvolto oltre 5000 studenti. La realizzazione del sistema continuerà anche nel prossimo anno scolastico per giungere alla somministrazione informatizzata delle prove INVALSI a tutti gli allievi della II secondaria di secondo grado nell'a.s. 2017-18;
2. la restituzione degli esiti delle prove INVALSI in termini di *valore aggiunto* rappresenta uno strumento cruciale per individuare le scuole più efficaci e quelle meno. In questo modo diviene più semplice realizzare la promozione del miglioramento e il conseguente innalzamento dei livelli di apprendimento degli esiti degli studenti delle scuole italiane, partendo da dati empiricamente solidi;
3. è stato avviato il processo per l'introduzione di una prova di lingua inglese su larga scala per la scuola secondaria;
4. è stato ampliato il materiale di supporto didattico a corredo delle prove affinché i loro esiti siano utilizzati per la promozione del miglioramento degli apprendimenti, fine primo, anche se non esclusivo, del sistema scolastico nazionale.